

Un progetto triennale che verrà sviluppato dallo spin off del Dipartimento di Ingegneria meccanica energetica e gestionale dell'Unical

Scienziati, artisti e creativi insieme per salvare il mare

Conservazione degli oceani, pratiche sostenibili nell'arte, tecnologie digitali, sono i temi dell'innovazione tecnologica per la promozione e la valorizzazione del patrimonio terrestre e subacqueo. È da 15 anni la mission di "3D Research", l'azienda spin-off del Dipartimento di Ingegneria Meccanica Energetica e Gestionale (Dimeg) dell'Unical. Da qualche settimana è partito il progetto "ART4SEA Melting Art, Creativity and Marine Sciences to foster Ocean Literacy in the Mediterranean area", che è sostenuto dalla Eacea (European Education and Culture Agency), con un finanziamento del programma Creative Europe di circa 1 milione di euro. "ART4SEA" è il secondo progetto europeo che 3D Research vince come coordinatore dopo "Creamare" e, come il precedente, punta ad investigare e rendere proficuo il dialogo tra arte, creatività, scienza e tecnologia, stavolta con l'obiettivo di sensibilizzare il pubblico verso un maggiore rispetto dell'ambiente e in particolare di quello marino.

«Attraverso una collaborazione tra artisti, scienziati marini, professionisti crea-

tivi ed esperti di tecnologie digitali, "ART4SEA" si svilupperà nei prossimi tre anni al fine di coinvolgere i cittadini e renderli più consapevoli sui temi dell'inquinamento marino e dei cambiamenti climatici, incoraggiandoli ad assumere comportamenti più rispettosi verso l'ambiente e l'oceano», si legge in una nota.

Il gruppo di lavoro del progetto, guidato dal professor Fabio Bruno e dal dottor Marco Cozza, adotta un approccio interdisciplinare e partecipativo e si avvale della collaborazione di diversi partner europei: IWorld (Associazione mondiale per la Salvaguardia e la valorizzazione dell'umanità) e la Fondazione Sebastiano Tusa di Palermo, la società greca Atlantis Consulting, Divers Alert Network Europe Foundation di Malta, Consejo Superior de Investigaciones Científicas in Spagna, e la municipalità di Vlora in Albania. Per ART4SEA si mescoleranno e combineranno modalità di coproduzione, tutoraggio e formazione in presenza e a distanza, trovando equilibrio tra la necessità di avere interazioni fisiche e la necessità di ridurre gli spostamenti che sono costosi in termini di impronta di car-

bonio. Ventiquattro artisti internazionali saranno selezionati – tramite una open call – e formati sulla conservazione degli oceani, le pratiche sostenibili nell'arte e le tecnologie digitali. Tre piccole isole del Mediterraneo, Ustica in Italia, Alonissos in Grecia e Gozo a Malta, ospiteranno poi un programma di residenze distribuito, dove gli artisti saranno ispirati dagli splendidi ambienti naturali, dalle antiche tradizioni marinare e dal rapporto diretto con la gente del posto, per realizzare delle opere digitali e materiali. Le opere d'arte materiali saranno integrate nei paesaggi marini, naturali e architettonici delle isole, creando così un museo all'aperto e subacqueo che potrebbe caratterizzare Ustica, Alonissos e Gozo come fari della conservazione degli oceani, e saranno mostrate al pubblico in occasione di tre mostre animate da workshop e altre iniziative partecipative. Sarà anche prodotta una mostra virtuale – fruibile sia sul web che nel metaverso – che accoglierà le opere materiali digitalizzate e quelle create digitalmente e sarà ospitata sia nelle tre isole sia nel Vision Multimedia Center di Vlora in Albania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Spin off di successo Il gruppo di lavoro coordinato dal professor Bruno

